

MOZIONE

La Camera,

considerato che:

il problema del lavoro e dell'occupazione è centrale nelle aree ad economia depressa, nelle zone marginali, nei territori montani;

nelle zone caratterizzate da condizioni di isolamento e di marginalità senza la realizzazione di iniziative volte all'informazione sulla complessa dinamica del mercato non può darsi luogo ad un diffuso processo di sviluppo, idoneo ad avviare un meccanismo autopropulsivo dell'economia a livello attuale;

è da evidenziare che in tale situazione, persistente da decenni, si registrano fenomeni degenerativi del tessuto demografico e di estremo disagio della popolazione, determinando una eccezionale emergenza, che compromette l'ordine pubblico;

è pertanto includibile l'attuazione di iniziative formative, finalizzate allo sviluppo socio-economico in specifici ambiti territoriali, con conseguenti riflessi sull'occupazione;

occorre segnalare la necessità di organizzare appositi corsi di formazione-lavoro, con retribuzione ridotta per i partecipanti, della durata di uno-due anni, da attuare a cura degli organi periferici del ministero del lavoro e degli enti locali, con finanziamento in parte con fondi nazionali

e in parte dell'Unione europea, relativamente ai seguenti settori: riqualificazione di giovani laureati e diplomati in funzione dello sviluppo di iniziative imprenditoriali; informatica; servizi alle imprese; indagini conoscitive sulle risorse ambientali; valorizzazione delle potenzialità locali e dei mestieri tradizionali; recupero dei centri storici; direzione e organizzazione aziendale; sostegno alla cooperazione;

considerata la stasi che si registra da decenni nell'occupazione e la necessità in generale dell'aggiornamento di cui trattasi non si dovrebbe prevedere il limite di età per la partecipazione a detti corsi. Si segnala altresì l'esigenza dell'assunzione supplementare di operai forestali nelle predette zone, che presentano un accentuato degrado geologico, per alleviare il fenomeno della disoccupazione, che raggiunge l'indice del 36 per cento;

sottolineata la necessità e l'urgenza di provvedere in merito a quanto avanti evidenziato per un atto di giustizia;

impegna il Governo

ad assumere una iniziativa forte, allo scopo di definire normativamente il patto per il lavoro e per lo sviluppo e ad adottare una strategia, articolata per territori e diversificata per obiettivi, per realizzare concretamente nuove condizioni di lavoro nelle aree che sono fortemente vulnerate da un progrediente impoverimento socio-economico.

(1-00074) « Mario Pepe, Polenta, Piccolo, Merlo, Abbate, Maggi, Prestamburgo, Rogna, Molinari, Borrometi ».